

LICEO CLASSICO EUROPEO "UCCELLIS" DI UDINE

A.S. 2010 – 2011

PROGETTO EUROPA A.S. 2010 – 2011

a cura dell'Associazione Consiglieri della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

ELABORATO DELL'ALLIEVA: MADDALENA CESCO (CLASSE 4^A)

RIFERIMENTO AL TEMA: LA RISCOPERTA DELLE NOSTRE RADICI IN UNA EUROPA SEMPRE PIU' ALLARGATA

TITOLO: L'EURO: NON SOLO UNA MONETA, MA ANCHE UN RIFERIMENTO ALLE NOSTRE RADICI

PREMESSA

"[...] Colui che è il padre di tutti gli dei, la cui destra è armata dalle fiamme a tre lingue, lui che con un cenno scuote la terra, si riveste dell'aspetto d'un toro, entra nel gruppetto delle giovenche e muggendo insieme a loro si pavoneggia sull'erba tenera. È bianco come la neve [...] sulla sua fronte non si addensano minacce, il suo occhio non fa paura ma ha un'espressione pacifica. La figlia di Agenore si stupisce che sia tanto ben fatto e che non sia bellicoso; eppure in un primo momento ha paura di toccarlo, anche se è così mite; ma poi si decide e va a porgere fiori al bianco muso. Gode l'innamorato e, in attesa dello sperato piacere, le bacia le mani, mentre con grande fatica rimanda il resto. [...] Dopo averle tolto poco a poco ogni timore, le offre il petto perché lei vi batta sopra la sua mano di vergine; ora vi porge le corna perché vi intrecci nuove corone. Infine la principessa osa sedersi sulla schiena del toro, ignara di chi sia colui che sta cavalcando. È venuto il momento che il dio lasci pian piano la terra e la spiaggia: egli affonda quei piedi che non son suoi nell'acqua bassa, poi vi si inoltra e porta via la sua preda in mezzo al mare. La fanciulla, piena di timore, si volge indietro a guardare il lido che hanno abbandonato, mentre con una mano si aggrappa a un corno e con l'altra si appoggia alla schiena del toro. Le vesti le ondeggiavano intorno nel fremito del vento." ^[1]

I due giunsero fino a Creta dove, vicino ad una fonte, a Gortino, si unirono in matrimonio. Europa, la principessa, divenne la prima regina di Creta. Ebbe da Zeus tre figli: Minosse, Radamanto, Sarpedonte. In seguito andò sposa al re di Creta, Asterione che, non potendo avere figli, adottò come propri quelli che Europa aveva generato da Zeus.

Dopo la morte di Asterione, Minosse diventò re di Creta. In onore di Minosse e di sua madre, i Greci diedero il nome "Europa" al continente che si trova a nord di Creta.

[1] Ovidio, *Le metamorfosi*, Rizzoli, Milano 1999, libro II, pp. 161-162

Fu questo il modo in cui, secondo la mitologia greca, l'Europa fu fondata.

Un continente da sempre fucina di idee diverse, martoriato da conflitti e guerre e pertanto caratterizzato, soprattutto nel Novecento, dalla progressiva coscienza della necessità di un'unione. Nascono così, nel secondo dopoguerra, i primi organismi europei quali la CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio - Trattato di Parigi, 18 aprile 1951), la CEE (Comunità Economica Europea, Trattato di Roma, 25 marzo 1957) e l'EURATOM (Comunità europea del carbone e dell'acciaio, Trattato di Roma, 25 marzo 1957). Comunità che vanno evolvendosi negli anni inglobando sempre più Stati del territorio europeo, fino al Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 che decreta la nascita dell'Unione Europea. Dal sogno, non irrealizzabile, di integrazione europea si formano organismi politici nuovi a controllo dell'Unione, senza però dimenticare le antiche origini.

RADICI CULTURALI DELL'UNIONE EUROPEA E CONTRIBUTI NAZIONALI

Certo, l'Unione Europea affonda le sue radici nella classicità greca, ma non solo lì. Infatti, ad arricchire il patrimonio europeo ci sono anche la sapienza giuridica romana, la religiosità giudaico-cristiana, la rivoluzione scientifica ed il pensiero illuminista. Non bisogna però pensare che ognuno di questi fattori si sia sviluppato nella storia con il solo obiettivo di dare forma all'attuale Unione Europea. Infatti questi elementi storico/culturali caratterizzano la storia di ogni singolo Stato europeo. Ogni Stato, successivamente, percorrendo la strada verso l'Unione, ha deciso di condividere il proprio patrimonio culturale con gli altri Paesi.

Alcuni esempi di Stati che più significativamente hanno contribuito a creare un'identità culturale dell'Unione Europea possono essere:

- La Grecia, che ci ha offerto la sua sapienza classica ed ha gettato le basi del pensiero umanistico e scientifico moderno grazie a grandi filosofi come tra gli altri Democrito, Socrate, Platone e Aristotele;
- La Francia, che dopo la Rivoluzione nel 1789 ottenne la prima Carta costituzionale in cui venivano enunciati i tre distinti poteri dello Stato (legislativo, esecutivo e giudiziario): suddivisione ancor oggi attuata in svariati Paesi, nonché nell'Unione Europea. Essa aveva già avuto un ruolo di primo piano nell'Illuminismo settecentesco (*Siècle des Lumières*) ed era stata sede della realizzazione della celebre Enciclopedia tra il 1751 e il 1772, sotto la direzione di Denis Diderot e Jean-Baptiste Le Rond D'Alembert.
- L'Inghilterra fu a sua volta protagonista dell'Illuminismo (*Age of Enlightenment*) e, con la pubblicazione del *The spectator* (1711), fornì il primo esempio di giornalismo moderno. Inoltre essa fu anche la culla della Rivoluzione industriale del Settecento, che diede le basi per i sistemi economici attuali. È anche il Paese dove nacque Isaac Newton (1643 – 1727), uno dei padri della Rivoluzione scientifica.

- L'Italia ospitò la sede dell'Impero Romano e del Papato: già prima, nel 451 a. C., furono esposte nel Foro Romano dodici tavole di bronzo (*Leggi delle XII tavole*) che contenevano regole di diritto privato e pubblico e soprattutto enunciavano un'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, ponendo sin d'allora la civiltà romana come un punto di riferimento fondamentale per i sistemi giuridici attuali. L'Italia è anche la madrepatria di scienziati come Galileo Galilei (1564 - 1642) anch'egli protagonista della rivoluzione scientifica e dell'illuminista Cesare Beccaria (1738 - 1794), profetico assertore dell'abolizione della pena di morte.

- La Germania offrì all'Europa moderna l'eredità della Riforma Protestante del XVI Secolo e compendì, nelle vicende della città di Berlino, con il passaggio da un totalitarismo all'altro, la costruzione e la caduta del Muro, l'intera storia del "Secolo breve" (E. Hobsbawm).

Ogni Paese, come noi oggi lo conosciamo, è il risultato del superamento di vicissitudini anche tragiche: pensiamo all'affermazione del Fascismo in Italia, del Nazismo in Germania, alla dittatura di Francisco Franco in la Spagna, ai regimi totalitari d'ispirazione marxista nei Paesi dell'Est.

Se poi consideriamo i grandi conflitti mondiali, che letteralmente piegarono l'Europa, essi non solo contribuirono a trasformare ogni Stato singolarmente (basti pensare che in Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale ci fu il passaggio alla Repubblica, con un voto per la prima volta a suffragio universale), ma diedero anche la svolta determinante per l'istituzione dei primi trattati economici a livello europeo.

È evidente quindi che, nella convinzione che l'Europa si basi sulla sapienza giuridica romana, sul pensiero illuminista, sulla religiosità giudaico cristiana etc., manchi un passaggio fondamentale, ovvero quello che vede in primo piano gli Stati membri stessi: ogni Paese che è entrato a far parte dell'Unione Europea ha un proprio profilo storico e culturale che ha deciso di condividere con gli altri Stati membri; a sua volta, quindi, l'Unione Europea ha ereditato questo patrimonio. Questo concetto può essere riassunto in un semplice schema:

FATTORI STORICI

(sapienza classica, pensiero illuminista etc.)

Sono il presupposto per l'esistenza di ogni...

SINGOLO STATO

Che a sua volta è parte della...

UNIONE EUROPEA

Nonostante ciò, navigando sul sito ufficiale dell'Unione Europea (cfr. http://europa.eu/index_it.htm), nello spazio dedicato ad una sintesi dell'Unione, all'interrogativo "Che cos'è l'Unione Europea?" viene data la seguente risposta: "Una partnership economica e politica unica al mondo che unisce 27 paesi democratici europei."

Mi permetto di notare che nella risposta non è considerato alcun fattore storico/culturale: viene considerato solo l'aspetto economico e politico. Sembra quasi che l'Unione Europea non contempli un legame culturale e storico tra le Nazioni: un cittadino non potrà mai sentirsi europeo se non potrà elaborare il senso di appartenenza all'Unione, al di là delle differenze tra i singoli popoli.

Ma siamo sicuri di non poter condividere le nostre origini?

SULLA MONETA COMUNE: IL RIFERIMENTO SIMBOLICO ALLE RADICI DI TUTTI E DI CIASCUNO

Di contro all'idea dell'Unione Europea come organismo avente una dimensione puramente politica ed economica occorre riproporre con forza il problema dell'esistenza effettiva di radici europee, come sopra indicato, mostrando volta a volta una relazione diretta tra la storia di un determinato Stato e la storia europea. Ma a questo punto è lecita un'altra domanda: in che modo l'Unione Europea valorizza le sue radici?

Un cittadino si potrà sentire europeo solo se legato all'Europa da un vincolo culturale e storico, che lo accomuna con tutto il popolo europeo. Se io, che sono italiana, mi riconoscessi come cittadina europea mi sentirei di appartenere anche alla storia tedesca o francese poiché anch'esse formano la storia dell'Unione Europea. Ma io come faccio a percepire questo senso di appartenenza? Come posso capire che non faccio solo parte di un'unione economica e politica, ma anche culturale? Come posso sentirmi cittadina europea?

Mi pare che un contributo non trascurabile in questa direzione sia venuto dall'adozione dell'Euro: non solo per il carattere decisivo, dal punto di vista economico e dell'integrazione europea, di un'opzione dei Paesi per una moneta comune, ma anche perché, non limitandosi ad essere strumento universale di commercio, le monete dell'Euro sono anche il più significativo esempio di come l'Unione Europea non si sia dimenticata della storia di tutti e di ciascuno. Ciò viene reso immediatamente visibile: mentre una faccia della moneta è comune a tutti gli Stati, nell'altra ogni Paese è stato reso libero di rappresentare un proprio disegno nazionale come espressione della propria cultura.

Alcuni Stati hanno attribuito un diverso disegno a ciascuna moneta, la maggior parte un disegno per ciascun tipo (bicolori, oro, rame); altri ancora hanno lo stesso per tutte e otto le monete; solo la Finlandia ha attribuito due diversi disegni alle monete bicolori e lo stesso alle rimanenti sei monete minori, mentre i Paesi Bassi hanno previsto un disegno uguale alle monete bicolori e lo stesso per le rimanenti sei monete.

Ed è così che tra le nostre mani spuntano – attraverso la comune moneta - le icone dei pilastri storici, politici, culturali e artistici riconosciuti da ciascuna Nazione. Ecco un esempio per ogni Stato:

- Austria, moneta taglio 2 €: ritratto del premio Nobel per la Pace 1905, Bertha von Suttner (1843 – 1914);
- Belgio: ritratto dell'attuale monarca Alberto II (1934);
- Cipro, monete taglio 0,10 – 0,20 – 0,50 €: la nave di Kyrenia, l'unica nave arrivata fino a noi dall'antica Grecia;
- Estonia: la mappa dello Stato realizzata da Lembit Lõhmus;
- Finlandia, monete taglio fino a 0,50 €: il leone araldico, eredità medievale che simboleggia il coraggio e la nobiltà;
- Francia, monete taglio 1 – 2 €: l'albero della vita racchiuso in un esagono con intorno il motto *Liberté, Égalité, Fraternité*;

- Germania, monete taglio 0,10 – 0,20 – 0,50 €: la Porta di Brandeburgo, monumento simbolo dell'unità del Paese;
- Grecia, moneta taglio 2 €: la scena del rapimento di Europa da parte di Zeus secondo il mito di Ovidio (qui illustrato nella premessa);
- Irlanda: l'arpa celtica, strumento tipico del folklore di quel Paese;
- Italia, moneta taglio 0,05 €: il Colosseo;
- Lussemburgo: ritratto dell'attuale monarca, il Granduca Enrico (1955);
- Malta, monete taglio 0,01 – 0,02 – 0,05: il tempio di Mnajdra, più antico edificio costruito a secco (cioè senza malta), antecedente anche a Stonehenge e alle piramidi;
- Olanda: ritratto dell'attuale monarca, la Regina Beatrice (1938);
- Portogallo: il sigillo reale;
- Slovacchia, monete taglio 1 – 2 €: lo stemma del Paese, emblema della cultura stessa;
- Slovenia, moneta taglio 2 €: ritratto di uno dei più grandi esponenti della letteratura slovena, France Prešeren (1800 – 1849), con il primo verso della settima strofa della Zdravljica, l'inno nazionale sloveno;
- Spagna, monete taglio 0,10 – 0,20 – 0,50 €: ritratto di Miguel de Cervantes (1547 – 1616), celebre autore di Don Chisciotte.

E va aggiunto, anche se non si nota subito, che nella faccia nazionale comunque ogni Stato deve includere le 12 stelle europee, quasi a sottolineare l'armonia e la coesistenza dell'Unione Europea e dei singoli Paesi e la condivisione delle radici storiche/culturali.

Ma la magia dell'euro non si conclude qui: anche le banconote hanno dei significati precisi. Sul lato dritto ciascuna di esse presenta l'immagine di una porta o di una finestra, mentre sul rovescio è rappresentato un ponte. I disegni delle sette banconote riprendono tutta la storia culturale europea, con elementi architettonici di epoca romana sulle banconote di taglio più piccolo, fino all'architettura moderna del XX secolo per le banconote di taglio più grande. Gli stili rappresentati sono: classico, romanico, gotico, rinascimentale, barocco e rococò, liberty e moderno. Nonostante gli elementi architettonici, l'aspetto sottolineato è quello della comunicazione: la finestra è un simbolo di apertura, la porta invita ad entrare, il ponte collega posti diversi permettendo contatti fra le persone.

Pertanto, se consideriamo il linguaggio simbolico della sua moneta comune, possiamo rispondere con un "sì" certo alla domanda se l'Unione Europea sappia valorizzare le sue radici.

Essa infatti è in grado di ricordarci insieme, ogni giorno, quali sono le nostre origini e anche quali sono i nostri obiettivi: la comunicazione, la collaborazione, l'aiuto, l'unione politica, economica, storica e culturale.

Lo fa nel modo più semplice e a noi quotidianamente accessibile, ed è forse proprio per questa ragione che spesso ci sfugge.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- **A. R. GUERRIERO e N. PALMIERI, *Scenari*, 2a, La Nuova Italia, Firenze 2005**
- **OVIDIO, *Le metamorfosi*, Rizzoli, Milano 1999**
- **L.ROSSI, *Impariamo il diritto e l'economia*, Tramontana, Milano 2006**
- *Monete euro*, http://it.wikipedia.org/wiki/Monete_euro;

